



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
(D.P.R. 4 febbraio 2022)

Rep. n. 2024/000028
Prot. RM/2024/0003891
del 17/07/2024

DISPOSIZIONE

Oggetto: Nature Dream S.r.l. - D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., art. 208, comma 15 - conclusione positiva del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile marca DOPPSTADT, modello "SM518.2", matricola n. W09522217N2D38874, per le seguenti operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi R12 - R5

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025

Vista

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i. recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che all'art. 1, comma 421, ha disposto la nomina con Decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 11 della Legge 23 agosto 1988, n. 400, di un Commissario Straordinario del Governo, in carica fino al 31 dicembre 2026, al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma e l'attuazione degli interventi relativi alla Misura M1C3-Investimento 4.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al comma 420 del predetto art. 1.

Visto

il Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2022 e s.m.i., con il quale il Sindaco *pro tempore* di Roma Capitale è stato nominato Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito Commissario Straordinario) al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni giubilari nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

Visto

il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2022) recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*", convertito, con modificazioni, con Legge n. 91 del 15 luglio 2022, ed, in particolare, l'art. 13 rubricato "*Gestione dei rifiuti a Roma e altre misure per il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025*" che:

- al comma 1, attribuisce al Commissario Straordinario, limitatamente al periodo del relativo mandato e con

riferimento al territorio di Roma Capitale, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 114, comma 3, della Costituzione, le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli artt. 196 e 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare:

- a. la predisposizione e l'adozione del piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale;
 - b. la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;
 - c. l'elaborazione e approvazione del piano per la bonifica delle aree inquinate;
 - d. l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicurando la realizzazione di tali impianti e autorizzando le modifiche degli impianti esistenti;
 - e. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- al comma 2, prevede che il Commissario Straordinario, ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, ove necessario, possa provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la Regione Lazio, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Visti

- l'art. 13, comma 3, del su richiamato D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, ai sensi del quale “[...] Il Commissario straordinario si avvale di una struttura commissariale, anche sulla base di apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. [...]”;
- l'art. 1, comma 5-bis, del D.P.R. 4 febbraio 2022, così come modificato dall'art. 1, lett. a) del D.P.R. 21 giugno 2022, che dispone che, per l'esercizio dei compiti di cui all'art. 1, comma 3, del citato D.P.R. 4 febbraio 2022, il “[...] Commissario si avvale degli uffici di Roma Capitale [...]”.

Viste

la Convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2023 tra il Commissario Straordinario di Governo, Roma Capitale e la Città metropolitana di Roma Capitale ai fini della costituzione della struttura commissariale in avvalimento a supporto del Commissario medesimo per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni allo stesso demandate in relazione sia agli interventi giubilari sia per l'attuazione del Piano dei Rifiuti di Roma Capitale, acquisita al protocollo commissariale al n. RM/2023/45;

la Disposizione n. 1 del 23 gennaio 2023 del Commissario Straordinario che ha disposto la costituzione della struttura commissariale in avvalimento, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, denominata “Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025” e ss.mm.ii.

Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante “*Norme in materia ambientale*”;
- la Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018;
- la Direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006, cd “*Direttiva Macchine*”;
- la Direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (rifusione);
- il Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

- il Decreto Legislativo del 3 settembre 2020, n. 116, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, recante *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 69 del 28 marzo 2018 recante *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 152 del 27 settembre 2022, recante *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 agosto 2021 di approvazione delle *“Linee guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato “3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati”*;
- la Legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative”*;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
- il Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101, recante *disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali*, convertito con modificazioni dalla Legge 2 novembre 2019, n. 128, ed in particolare l'art. 14 bis *“Cessazione dalla qualifica di rifiuto”*;
- la Delibera SNPA 67/2020, recante *“Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006”*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., recante *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante *“Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, recante *“Approvazione del documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione della garanzia finanziaria per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, dell'art. 14 del D.lgs n. 36/2003 e del D.lgs n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii., recante *“Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di*

smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005”;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 26 gennaio 2012, n. 34, recante “*Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio*”;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 9 dicembre 2014, n. 864, recante “*Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*”;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 19 gennaio 2021, n. 13, recante “*Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006*”.

Premesso che

la Regione Lazio, con nota, registro Ufficiale prot. U.1428149 del 07.12.2023, acquisita agli atti della Struttura Commissariale con prot. RM/2023/3890 del 09.12.2023, ha trasmesso, per competenza, l'istanza di autorizzazione, pervenuta al prot. reg. n. 1406659 del 04.12.2023, all'esercizio di un impianto mobile costituito da un vaglio rotante, marca DOPPSTADT, modello SM 518.2, matricola n. W09522217N2D38874, presentata, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, dalla società Nature Dream S.r.l., con sede legale in Piazza del Popolo, 18, 00187 Roma (RM), C. F./ P.IVA: 1466387100;

all'istanza è stata allegata la seguente documentazione:

- Relazione Tecnica;
- Certificato CCIAA;
- Modulo IM2;
- Modulo IM4;
- Lettera di Incarico Professionale;

con nota prot. RM/2024/84 del la Struttura Commissariale ha richiesto integrazione alla documentazione di cui sopra ai fini dell'avvio del procedimento;

con comunicazione del 06.02.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/591, la Società Nature Dream S.r.l. ha fornito i chiarimenti richiesti e prodotto la seguente documentazione integrativa:

- Relazione Tecnica, che annulla e sostituisce quella precedentemente trasmessa;
- Modulo IM1, istanza in bollo;
- Modulo IM3, dichiarazione del Direttore tecnico;
- Dichiarazione di conformità CE;
- C.I. Amministratore Unico;
- Attestazione versamento oneri istruttori;

con nota prot. RM/2024/1200 del 07.03.2024 la Struttura Commissariale ha avviato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Nature Dream S.r.l.;

ASL RM2 - Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio igiene e Sanità Pubblica con nota prot. 0057542/2024 del 19.03.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/1466 di pari data, ha comunicato la “*Non competenza SISP*”;

ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali, con nota prot. 20/03/2024.0019577.U, acquisita agli atti con prot. RM/2024/1489 del 20.03.2024, ha inviato la propria “*Valutazione documentazione tecnica*” ed evidenziato una serie di raccomandazioni per apportare integrazioni nella documentazione in atti;

ASL RM6 - Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio igiene e Sanità Pubblica, Distretti 4-6, con nota

prot. 20969 del 26.03.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/1606 di pari data, ha fornito prescrizioni per l'esercizio dell'impianto mobile in argomento;

con nota prot. RM/2024/1815 del 10.04.2024 la Struttura Commissariale ha trasmesso alla Società la richiesta di integrazioni di ARPA Lazio;

Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III “Ambiente e tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette” con nota n. CMRC-2024-0073838 - 29-04-2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/2195 di pari data, ha rilasciato il proprio parere con prescrizioni;

con nota del 07.05.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/2304 di pari data (in allegato), la Società ha fornito il riscontro alle richieste di integrazioni di cui al prot. RM/2024/1815, fornendo il documento “Relazione tecnica REV.2” che annulla e sostituisce quella precedentemente trasmessa;

con nota prot. RM/2024/2541 del 16.05.2024 la Struttura Commissariale ha trasmesso agli Enti le suddette integrazioni pervenute dalla Società chiedendo di formulare il parere definitivo;

Asl Roma 5 – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Unità Territoriale di Guidonia Montecelio, con nota prot. 21461 del 21.05.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/2650 di pari data, ha rilasciato il proprio parere;

ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali, con nota prot. 12/06/2024.0041694.U, acquisita agli atti con prot. RM/2024/3176 del 12.06.2024, ha fornito il proprio parere ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. Lazio n. 864/2014;

Considerato che

la società Nature Dream S.r.l. intende utilizzare l'impianto per l'effettuazione di campagne mobili di recupero di rifiuti non pericolosi con le operazioni R12 e R5, come di seguito specificato:

EER	Descrizione	Operazione di gestione	Stato fisico	Potenzialità impianto
010101	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
010411	Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
010412	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R12	Fangoso palabile	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R12	Fangoso palabile	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R12	Fangoso palabile	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
170506	Materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	R12	Fangoso palabile	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno

EER	Descrizione	Operazione di gestione	Stato fisico	Potenzialità impianto
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12	Solido polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
190503	Compost fuori specifica	R12	Solido polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
190801	Residui di vagliatura	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
190802	Rifiuti da dissabbiamento	R12	Solido polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	R12	Fangoso palabile	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	R12	Fangoso palabile	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
200202	Terra e roccia	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
200303	Residui dalla pulizia stradale	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	R12	Solido non polverulento	600 m ³ /giorno 54.000 m ³ /anno
191204	Plastica e gomma	R12	Solido non polverulento	200 m ³ /giorno 18.000 m ³ /anno
200201	Rifiuti biodegradabili	R12	Solido non polverulento	200 m ³ /giorno 18.000 m ³ /anno
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
010409	Scarti di sabbia e argilla	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno

EER	Descrizione	Operazione di gestione	Stato fisico	Potenzialità impianto
170101	Cemento	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170102	Mattoni	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170103	Mattonelle e ceramiche	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12-R5	Solido polverulento	320 m ³ /giorno 28.800 m ³ /anno

I processi di trattamento sono così descritti, diversificati in base alle caratteristiche dei rifiuti:

- per i rifiuti a matrice inerte operazioni di recupero R12 – R5, al fine di produrre un aggregato recuperato “end of waste” rispondente alle caratteristiche del D.M. n. 152/2022, a seguito di selezione e vagliatura;
- per i rifiuti a matrice plastica e lignea operazione R12, consistente nella separazione dei rifiuti con caratteristiche polverulente dai rifiuti a matrice plastica e lignea, tramite vagliatura, al fine di migliorare le caratteristiche dei rifiuti in uscita per agevolare le successive lavorazioni che saranno svolte presso impianti autorizzati alla loro gestione;
- per tutti gli altri rifiuti sarà effettuata una semplice vagliatura in modalità R12 al fine di migliorare le caratteristiche dei rifiuti in uscita per agevolare le successive lavorazioni che saranno svolte presso impianti di gestione rifiuti autorizzati al loro recupero;

tutti i codici EER riportati nella tabella di cui sopra ed in gestione R5 ai fini dell’ottenimento di “end of waste” sono contenuti nell’Allegato 1 al D.M. n. 152 del 27 settembre 2022;

l’impianto ha una potenzialità oraria massima di trattamento dei rifiuti compresa nel range 20 – 150 m³ /h sulla base della tipologia dei rifiuti da trattare e, quindi, una potenzialità giornaliera [mc/giorno] ed una potenzialità annuale [mc/anno] differenziata, come indicato nella tabella sopra riportata;

le classi granulometriche degli aggregati recuperati prodotte attraverso la vagliatura del materiale di costruzione e demolizione saranno tre: 0 – 8 mm; 8 – 40 mm; 40 – 70 mm;

la descrizione dettagliata delle operazioni di recupero è riportata nel documento “Relazione tecnica REV.2” atti prot. RM/2024/2304, che annulla e sostituisce le precedenti relazioni tecniche;

Considerato, altresì, che

è stato acquisito il parere di Città Metropolitana di Roma Capitale, la "Valutazione documentazione tecnica" ed il parere di ARPA Lazio, le osservazioni con prescrizioni dell'ASL RM2, dell'ASL RM6 e dell'ASL RM5 di seguito descritti:

ASL Roma 2 – Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. SISIP (nota prot. 0057542/2024 del 19.03.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/1466 di pari data):

"... si porta a conoscenza che quanto richiesto nell'istanza esula dalle competenze dello scrivente Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica.

Si rappresenta comunque che durante le attività di campagne mobili l'impianto è tenuto al rispetto dell'art. 94 del Regolamento d'igiene di Roma Capitale, il quale impone per le industrie insalubri definite di prima classe ai sensi dell'art. 216 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 che siano localizzate ad una distanza maggiore di m 200 dai centri abitati."

ASL RM6 - Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio igiene e Sanità Pubblica (nota prot. 20969 del 26.03.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/1606 di pari data):

"...non si evidenziano nell'ambito del presente procedimento elementi di valutazione di specifica competenza dello scrivente Servizio.

Si coglie comunque l'occasione per segnalare la necessità e l'importanza di valutare preventivamente la compatibilità della futura ubicazione dell'impianto mobile destinato alle campagne di trattamento rifiuti descritte rispetto alla presenza nelle aree limitrofe di zone residenziali e siti sensibili quali asili, scuole strutture sanitarie, prevedendo l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocumento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni. Tali accorgimenti risultano significativi anche in considerazione di quanto riportato nella "Relazione Tecnica" circa la presenza di emissioni diffuse in caso di trattamento di materiale eccessivamente pulverulento, prevedendo comunque l'incremento delle misure di mitigazione proposte (utilizzo di cannone ad acqua) qualora non risultassero sufficienti.

ASL Roma 5 – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Unità Territoriale di Guidonia Montecelio (nota prot. 21461 del 21.05.2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/2650 di pari data):

"... non si ravvisano nell'ambito del presente procedimento elementi di valutazione di specifica competenza del Servizio scrivente. Si coglie comunque l'occasione per segnalare la necessità e l'importanza di valutare preventivamente la compatibilità della futura ubicazione dell'impianto mobile destinato alle campagne di trattamento rifiuti descritte rispetto alla presenza nelle aree limitrofe di zone residenziali e siti sensibili quali asili, scuole e strutture sanitarie, prevedendo l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocumento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni [...] prevedendo comunque l'incremento delle misure di mitigazione proposte (spruzzi di acqua nebulizzata, limitazioni di velocità, altezza dei cumuli, ecc.) qualora non risultassero sufficienti."

Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III "Ambiente e tutela del territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette" (nota prot. CMRC-2024-0073838 - 29-04-2024, acquisita agli atti con prot. RM/2024/2195 di pari data)

"In merito al procedimento, preliminarmente si evidenzia che lo scrivente ufficio di Direzione del Dipartimento III Ambiente è competente al rilascio di parere in materia di:

- 1. scarichi, ai sensi della parte III del D. Lgs. 152/2006;*
- 2. emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V del D. Lgs. 152/2006.*

[...]

Non sono previsti scarichi di reflui soggetti ad autorizzazione ai sensi della parte terza del D. Lgs. 152/2006.

Riguardo alle emissioni in atmosfera, [...] si rileva che sono previste soltanto emissioni di tipo diffuso

riguardante il parametro polveri. Tali emissioni si producono durante la movimentazione dei rifiuti, il caricamento all'impianto, il vaglio e la selezione e nell'ambito della movimentazione nelle aree a servizio dell'impianto stesso.

Pertanto, si impartiscono le seguenti prescrizioni finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera:

a) Durante le operazioni di carico e scarico dei materiali dovrà essere mantenuta, possibilmente in modo automatico per mezzo di gru, carrelli elevatori o a mano, un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato;

b) Per quanto possibile, dovranno essere alzate barriere di riparo dal vento (teloni, pannelli, ecc.) attorno alla zona di operazione, specie ove necessiti protezione degli obiettivi maggiormente sensibili e in caso di vento dominante; i cumuli di rifiuti dovranno essere mantenuti ad altezze inferiori alle barriere;

c) Lo stoccaggio dei cumuli di materiali dovrà avvenire in aree confinate e coperte poste al riparo dagli agenti atmosferici, anche al fine di escludere il dilavamento degli stessi durante eventi di pioggia;

d) Bagnare con acqua o nebbia le potenziali fonti di emissioni e di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto); l'impianto non dovrà produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri;

e) Nel caso in cui si dovessero produrre effluenti liquidi, sarà cura del Gestore l'allestimento di idonei sistemi di contenimento, restando sottinteso che gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge; il proponente dovrà fornire comunque indicazioni in merito ai presidi ambientali utilizzati ai fini della protezione della matrice suolo, in particolare la predisposizione di pavimentazioni da porre in opera allo scopo e circa i dispositivi di raccolta, captazione, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi generati dall'attività;

f) I potenziali eventi incidentali che potrebbero accadere legati sostanzialmente a rotture o malfunzionamenti di mezzi o attrezzature che potrebbero determinare la fuoriuscita di oli idraulici e/o gasolio dovranno essere contenuti mediante l'impiego del kit antisversamento, nel caso lo sversamento sia tale da provocare potenziali contaminazioni per le matrici ambientali, dovranno essere attivate le procedure operative ed amministrative previste dall'art.242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto non espressamente sopra indicato, dovranno essere osservate le norme riportate alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006".

ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali (nota prot. 20/03/2024.0019577.U, acquisita agli atti con prot. RM/2024/1489 del 20.03.2024):

"per quanto specificatamente riferito agli aspetti di gestione dei rifiuti di cui all'istanza di autorizzazione in oggetto, dall'esame della Relazione Tecnica acquisita si rileva quanto segue.

[...]

in virtù dell'eterogeneità dei rifiuti che si intendono trattare per provenienza e composizione, e per il ricorso ad ampio spettro all'operazione di recupero R12, è necessario che il Proponente specifichi in maniera univoca i codici EER in uscita dal vaglio, relazionandole ai codici EER in ingresso e precisando se si ha variazione dei codici medesimi;

[...]

si ritiene che, al fine di rendere fluido il processo di recupero di rifiuti attraverso il macchinario, possa essere utile inserire nel novero delle operazioni di recupero da autorizzare nel presente procedimento anche l'operazione R13 – messa in riserva. Valuti il Proponente tale necessità.

[...]

con riferimento alla proposta della ditta di effettuare operazioni di recupero di tipo R5 sui rifiuti non pericolosi di natura inerte, si evidenzia quanto segue. [...] Con riferimento alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente istanza, risulta vigente il D.M. 27 settembre 2022, e pertanto nel presente parere circa la

gestione dei rifiuti inerti si farà riferimento al suddetto regolamento. In tal senso, si rileva che i codici EER presenti in elenco nella relazione risultano essere tutti pertinenti a tipologie di rifiuti non pericolosi ricompresi nell'elenco di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 2 del D.M. 27 settembre 2022 (essi risultano infatti presenti nell'Allegato 1 al decreto medesimo);

[...]

Le attività di recupero di rifiuti inerti, [...] devono in ogni caso essere finalizzate all'ottenimento di aggregati recuperati da poter utilizzare nel settore edile anche a seguito di ottenimento di opportuna certificazione CE, secondo le previsioni contenute nell'Allegato 2 del D.M. 27 settembre 2022 del D.M. 27 settembre 2022.

[...]

Il proponente [...] ritiene di dover procedere all'apprestamento di sistemi di captazione e raccolta dei flussi idrici di acque reflue (meteoriche di dilavamento o di processo) prodotte con un sistema di griglie e canalizzazioni e poi gestire tali reflui come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Si osserva in ogni caso che, anche nell'eventualità di indisponibilità di tali elementi di captazione, l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido, e pertanto l'acqua eventualmente nebulizzata per la bagnatura dei rifiuti o abbattimento delle polveri potenzialmente prodotte deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri medesime. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, sarà cura invece del Proponente l'allestimento di idonei sistemi di contenimento, restando sottinteso che gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge.”

In relazione alla matrice suolo, [...] si prende atto che secondo gli intenti del Proponente 'Le aree di lavorazione e di deposito temporaneo dei rifiuti saranno realizzate in aree adibite a tali scopi all'interno del perimetro del cantiere. L'area dove verranno svolte le attività di cantiere sarà inizialmente pulita ed il piano di calpestio sarà coperto con telo in HDPE al fine di isolare il piano sottostante. La tipologia di teloni utilizzati nell'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è rappresentata da geomembrane rinforzate in HDPE che presentano elevati valori di resistenza meccanica'. A titolo di completezza si ricorda che il Proponente dovrà effettivamente tenere conto di ulteriori specifici presidi ambientali da utilizzare ai fini della protezione della matrice suolo, in particolare la predisposizione di dispositivi di raccolta, captazione, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi generati dall'attività durante le singole campagne di attività, considerando la potenziale indisponibilità di aree debitamente impermeabilizzate. Dovrà altresì essere garantita, in ogni caso, la copertura dei rifiuti che siano ubicati in messa in riserva antecedentemente al loro recupero, nonché la copertura dei rifiuti scaturenti dall'attività del macchinario, allo scopo di escludere il dilavamento degli stessi durante eventi di pioggia.

[...]

nell'allestimento delle singole campagne d'attività la società dovrà far riferimento a quanto contenuto nella D.G.R. Lazio n. 34 del 26 gennaio 2012 'Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio'.

Con riferimento alle operazioni connesse all'esercizio dell'impianto mobile, ivi comprese le attività di messa in riserva dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie recuperate, si ritiene che la descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate dovrà essere espressamente riportata nell'istanza di autorizzazione di ciascuna campagna d'attività, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili.”

ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali (nota prot. 12/06/2024.0041694.U, acquisita agli atti con prot. RM/2024/3176 del 12.06.2024):

[...]

Relativamente alla richiesta di valutazione di inserire nel novero delle operazioni di recupero da autorizzare nel presente procedimento anche l'operazione R13 – messa in riserva proposta dall'Agenzia, si prende atto che il Proponente ha precisato di non volersi avvalere dell'operazione R13. Il Proponente dichiara che l'impianto mobile non sarà utilizzato in sedi di attività estrattive, ma bensì sarà utilizzato solo in cantieri di demolizione/costruzione e/o aree di bonifica. Le aree ove saranno svolte le operazioni di stoccaggio dei rifiuti

da gestire mediante l'utilizzo dell'impianto mobile saranno descritte ed individuate direttamente dalle società che svolgono l'attività di cantierizzazione e comunicate agli Enti competenti direttamente in fase di eventuale richiesta di autorizzazione di campagna mobile.

[...]

Per quanto concerne la verifica di conformità, ad opera del Gestore, sui rifiuti inerti in ingresso all'impianto ai fini del recupero, [...] i rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

[...]

Nello specifico quindi si ribadisce che per i rifiuti inerti trattati ai fini della produzione di aggregato recuperato il Proponente deve uniformare la propria condotta alle previsioni del D.M. 152/2022 e che la verifica di conformità sui rifiuti giudicati ammissibili all'impianto è effettuata dal Gestore dell'impianto mobile sulla base della caratterizzazione effettuata dal Produttore. Si fa presente inoltre che ai fini dell'accertamento delle caratteristiche di pericolosità e per l'ammissibilità al recupero, i campioni di rifiuti inerti di tipologie a cui si possano attribuire codici speculari devono essere sottoposti prioritariamente ad analisi sul tal quale e non sull'eluato per l'esecuzione del test di cessione, sempre nell'ambito delle indicazioni fornite dalla Linea Guida SNPA (Delibera n°105/2021) per il complessivo processo di classificazione.

[...]

si prende atto che il Proponente ha aggiornato il paragrafo 13 della Relazione tecnica, precisando che le polveri abbattute dall'acqua mediante cannone precipitano al suolo senza generare ruscellamenti e possono essere rimosse tramite la normale attività di spazzamento piazzali. Nel caso in cui l'abbattimento delle polveri dovesse generare effluenti, la Ditta provvederà alla loro raccolta mediante canalette in una cisterna scarrabile a perfetta tenuta e li conferirà ad impianti di gestione rifiuti autorizzati al loro recupero/smaltimento previa caratterizzazione degli stessi.

In relazione alla protezione della matrice suolo [...] si prende atto di quanto precisato dal Proponente [...] ossia che i rifiuti e il materiale presenti all'interno del cantiere, durante le fasi di attesa di trattamento, saranno sormontati da teli in polietilene (PE) impermeabili. I teli non essendo traforati impediranno la dispersione delle polveri in difesa dall'azione degli agenti atmosferici (vento) e il dilavamento degli stessi durante eventi di pioggia.”

Rilevato che

sono esaustive le informazioni e le indicazioni contenute nella documentazione tecnica, come successivamente integrata e, in particolare, nel documento “Relazione tecnica REV.2”, atti prot. RM/2024/2304, che annulla e sostituisce le precedenti relazioni tecniche;

sono positivi i pareri acquisiti dagli Enti sopra richiamati e, ai sensi della D.G.R. n. 864/2014, si intendono acquisiti in senso positivo i pareri, nulla osta e assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta, non pervenuti nei termini previsti.

Richiamate le motivazioni di cui in premessa e nei *considerata*, sulla base dell'istruttoria espletata,

DISPONE

- A. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la società Nature Dream S.r.l., con sede legale in Piazza del Popolo, 18, 00187 Roma (RM), C. F./P.IVA: 1466387100, all'esercizio dell'impianto mobile marca DOPPSTADT, modello “SM518.2”, matricola n. W09522217N2D38874, per le seguenti operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi: R12 - R5;
- B. che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorizzazione di cui alla lettera A. ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione all'Autorità Competente di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;

- C. che l'autorizzazione di cui alla lettera A. è rilasciata in relazione alla documentazione tecnica ed amministrativa allegata all'istanza, acquisita agli atti con nota prot. RM/2023/3890 del 09.12.2023 ed alle successive integrazioni documentali, acquisite agli atti con nota prot. RM/2024/591 del 06.02.2024 e con nota prot. RM/2024/2304 del 07.05.2024, la cui relazione allegata "Relazione tecnica REV.2" annulla e sostituisce le precedenti relazioni tecniche;
- D. di autorizzare Nature Dream S.r.l. alla gestione presso l'impianto dei codici dei rifiuti elencati nella tabella riportata nei *considerata* del presente dispositivo;
- E. di specificare che l'impianto ha una potenzialità oraria massima di trattamento dei rifiuti compresa nel range 20 – 150 m³/h in base alla tipologia di rifiuti, e quindi, una potenzialità giornaliera [mc/giorno] ed una potenzialità annuale [mc/anno] differenziata, come indicato nella tabella riportata nei *considerata*;
- F. di precisare che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto di quanto riportato nella documentazione progettuale indicata al punto C., nonché delle prescrizioni di seguito riportate:
- 1) l'impianto mobile potrà essere messo in esercizio esclusivamente previa comunicazione da parte della Nature Dream S.r.l dello svolgimento della campagna di attività all'Autorità competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto di eventuali norme ed indirizzi previsti dalle regioni ove si svolgerà la medesima campagna;
 - 2) le campagne dovranno essere preventivamente sottoposte alle procedure di "verifica di assoggettabilità a VIA" qualora non siano applicabili le esclusioni di cui al punto z.b) dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 3) i rifiuti codificati come "voce a specchio" dovranno essere preventivamente sottoposti ad accertamenti analitici finalizzati a dimostrarne la non pericolosità ed i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso il luogo di esercizio dell'impianto per tutta la durata della campagna ai fini degli eventuali controlli da parte degli enti competenti;
 - 4) i rifiuti di scarto prodotti dall'impianto mobile classificati con codici EER afferenti al capitolo 19 dell'Elenco Europeo di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. dovranno essere posti in deposito temporaneo secondo i criteri di cui all'articolo 185-bis del suddetto decreto, essere inviati ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti (la Società dovrà preventivamente accertare che il soggetto al quale sarà conferito il rifiuto sia munito delle previste autorizzazioni per gli specifici EER) ed essere gestiti nel rispetto di quant'altro previsto dalla parte Quarta del medesimo decreto;
 - 5) i rifiuti per i quali sono previste le operazioni preliminari R12 produrranno materiali vagliati qualificati esclusivamente come rifiuti con codici EER afferenti al capitolo 19 e, pertanto, dovranno essere gestiti secondo il precedente punto 4);
 - 6) i rifiuti inerti sottoposti alle operazioni di recupero R5 daranno origine a materiali classificati "end of waste" e, pertanto, dovranno essere rispettate le norme tecniche di settore; in particolare, trattandosi di rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione, il processo di recupero dovrà essere condotto nel rispetto di quanto dettato dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 152/2022 per l'ottenimento di aggregati recuperati secondo quanto specificato nell'allegata "Relazione tecnica REV.2" relazione tecnica prot. RM/2024/2304;
 - 7) i singoli lotti degli "end of waste" prodotti dovranno essere di volume non superiore ai 3.000 mc;
 - 8) nel caso di accertata non conformità ai criteri di "end of waste" di uno o più lotti a seguito delle analisi di laboratorio previste, dovranno essere valutate le seguenti azioni:
 - a. sottoporre il rifiuto a nuovo processo di lavorazione (tranne nel caso di non conformità alle analisi chimiche sul tal quale e/o al test di cessione);
 - b. avviare il rifiuto a smaltimento/recupero presso altro impianto autorizzato secondo quanto indicato al precedente punto 4);

- 9) il corretto campionamento dei rifiuti e degli aggregati recuperati deve essere assicurato anche avvalendosi di personale interno adeguatamente formato o di laboratori esterni certificati. Per l'esecuzione dei prelievi il riferimento è la norma UNI 10802:2023;
- 10) le classi granulometriche degli aggregati recuperati da produrre attraverso l'impianto mobile saranno le seguenti:
 - a. 0 – 8 mm;
 - b. 8 – 40 mm;
 - c. 40 – 70 mm;
- 11) per quanto concerne le emissioni in atmosfera:
 - a. durante le operazioni di carico e scarico dei materiali, dovrà essere mantenuta, possibilmente in modo automatico per mezzo di gru, carrelli elevatori o a mano, un'adeguata altezza di caduta, assicurando la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato;
 - b. dovranno essere alzate barriere di riparo dal vento (teloni, pannelli, ecc.) attorno alla zona di operazione, con particolare riguardo agli obiettivi maggiormente sensibili e in caso di vento dominante; i cumuli di rifiuti dovranno essere mantenuti ad altezze inferiori alle suddette barriere;
 - c. il deposito dei cumuli, sia di rifiuti, sia di prodotti recuperati, dovrà avvenire in aree confinate e coperte poste al riparo dagli agenti atmosferici, anche al fine di escludere il dilavamento degli stessi durante eventi di pioggia;
 - d. si dovranno bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni e di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto);
- 12) nei casi di presenza nelle aree limitrofe al cantiere di zone residenziali e siti sensibili, quali asili, scuole, strutture sanitarie, si dovrà prevedere l'incremento di tutte le misure di mitigazione della diffusione di rumore e polveri (limitazioni di velocità dei mezzi, altezza dei cumuli, ecc) qualora non risultassero sufficienti quelle già previste);
- 13) in relazione alla matrice suolo:
 - a. la Società dovrà provvedere a quanto progettualmente previsto ricoprendo i piani di calpestio con teli costituiti da geomembrane rinforzate in HDPE con elevati valori di resistenza meccanica';
 - b. come previsto nella relazione tecnica, si dovrà garantire la copertura sia dei rifiuti, sia dei materiali recuperati con teli in polietilene (PE) impermeabili, allo scopo di escludere il dilavamento degli stessi durante eventi di pioggia;
 - c. l'impianto non dovrà produrre alcun effluente liquido e, pertanto, l'acqua nebulizzata dovrà essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri; nel caso in cui si dovessero produrre effluenti liquidi, dovranno essere allestiti idonei sistemi di contenimento e tali effluenti dovranno essere smaltiti a norma di legge;
- 14) la descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate dovrà essere espressamente riportata nell'istanza di autorizzazione di ciascuna campagna d'attività, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili;
- 15) l'impianto e le relative attrezzature dovranno essere sottoposti a verifiche e manutenzioni secondo il manuale d'uso e manutenzione, al fine di garantirne l'efficienza ed il rispetto della Direttiva macchine e marcatura CE, con mantenimento della relativa targa identificativa dello stesso;
- 16) l'esercizio dell'impianto dovrà essere affidato a personale tecnico qualificato dotato di adeguati dispositivi di protezione individuale e professionalmente formato ed aggiornato;
- 17) gli eventi incidentali, legati a eventuali a rotture o malfunzionamenti di mezzi o attrezzature che potrebbero determinare la fuoriuscita di olii idraulici e/o gasolio, dovranno essere contenuti mediante l'impiego del kit antisversamento; nel caso in cui lo sversamento sia tale da provocare potenziali

contaminazioni per le matrici ambientali, dovranno essere attivate le procedure operative ed amministrative previste dall'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- 18) dovranno essere rispettati, nell'esercizio dell'impianto, i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, evitando la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli;
- 19) durante il periodo di inutilizzo l'impianto dovrà stazionare presso l'unità locale della Nature Dream Srl, in Via San Francesco a Patria – Zona ASI, CAP 80014, Giugliano in Campania (NA), come indicato dalla stessa Società o, in alternativa, dovrà essere preventivamente comunicato all'Autorità competente un diverso sito;
- 20) Nature Dream S.r.l. è obbligata ad ottemperare ad eventuali provvedimenti di competenza di altre Autorità, qualora previsti dalla normativa vigente per la gestione delle singole campagne;
- 21) copia dell'autorizzazione deve essere conservata presso la sede legale della ditta autorizzata e presso i luoghi in cui l'impianto autorizzato è messo in esercizio e deve essere mostrata, qualora richiesto, alle Autorità di controllo;

G. che in autotutela potranno essere introdotte ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare, ulteriori prescrizioni potranno essere impartite anche a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;

H. di notificare la presente, con la documentazione allegata a supporto, alla Nature Dream s.r.l. ed agli Enti/Uffici coinvolti nel presente procedimento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi al presente provvedimento sono tutti consultabili presso l'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 - Direzione 2 Programmazione e Gestione dei Rifiuti a Roma.

La presente Disposizione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 al seguente link: <https://commissari.gov.it/giubileo2025>.

Avverso la presente Disposizione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante il "Codice del Processo Amministrativo".

Il Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
Roberto Gualtieri